

Dopo le rivelazioni di Report sulla gestione finanziaria dell'ente

# Enasarco, proposta una commissione di inchiesta

Federagenti Cisl, Anasf e Fiaip chiedono un intervento immediato dei ministeri vigilanti



Un momento del convegno "Enasarco no grazie"

**D**opo la recente trasmissione televisiva "Report" dello scorso 2 Giugno, in cui sono stati denunciati rischiosi investimenti in obbligazioni e bond strutturati di fondi situati in paradisi fiscali per diverse centinaia di milioni di euro da parte di Enasarco, che avrebbero prodotto perdite stimabili in circa 500 milioni di euro, il tema del controllo pubblico sulla gestione degli enti di previdenza privatizzati e sulla governance degli stessi, è più che mai di attualità. Un sistema di controlli piuttosto complesso e con diverse gradualità di intervento – dal collegio sindacale, alla società di certificazione del bilancio, dalla Covip alla Commissione parlamentare di controllo al Ministero del Lavoro – ma forse con maglie troppo larghe, se nel caso specifico il cda Enasarco ha deliberato investimenti in fondi speculativi con sede alle Cayman oppure alle Mauritius. Per evitare che in futuro accadano situazioni analoghe, occorrerà a nostro avviso snellire le procedure eliminando i controlli meramente formali e potenziando quelli sostanziali, prevedendo interventi ex ante e non esclusivamente ex post a garanzia degli accantonamenti

pensionistici degli iscritti. Quanto alla Governance di Enasarco, lo Statuto dell'ente non prevede un consiglio di delegati né un meccanismo di elezione diretta del cda da parte degli iscritti, né tantomeno un controllo sulla gestione da parte degli stessi. Una vera e propria anomalia, perché tutti gli altri enti privatizzati, anche quelli con un numero di iscritti significativamente minore, hanno avvertito la necessità di dotarsi di una assemblea di delegati con l'evidente fine di garantire democrazia, partecipazione e trasparenza. Federagenti Cisl, ha firmato nel 2007 un accordo programmatico dinanzi al Ministero del Lavoro, che aveva tra gli obiettivi fondamentali la creazione di un meccanismo elettivo realmente democratico degli organi dell'ente, nella speranza che, dopo il commissariamento dello stesso avvenuto nel 2006, si voltasse veramente pagina. Ma a parer nostro, a distanza di sette anni nulla è stato fatto, sia in termini di democrazia che di trasparenza gestionale, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Le clamorose affermazioni rilasciate a Report dal presidente Enasarco Boco, se-

condo il quale né lui né gli altri membri del cda capivano nulla di questioni finanziarie – pur gestendo un patrimonio mobiliare all'incirca di quattro miliardi di euro – forniscono l'esatto quadro di una situazione, sulla quale i Ministeri vigilanti dovrebbero immediatamente intervenire, destituendo di ogni potere decisionale e di rappresentanza i vertici dell'ente.

Del resto, già nel 2010, Federagenti depositò una relazione alla Commissione parlamentare di controllo in cui sottolineavamo che le scelte in materia finanziaria effettuate dall'Enasarco non apparivano condivisibili, sia in termini di soggetti coinvolti – ci riferivamo in particolare al veicolo Anthracite, in cui l'Enasarco aveva investito 780 milioni di euro - sia in termini di sbilanciamento a favore di obbligazioni e bond strutturati, rispetto ad altri strumenti molto meno rischiosi e di sicuro rendimento (nel Bilancio 2009 il 56% delle immobilizzazioni finanziarie erano costituite da obbligazioni e bond strutturati). Scelte, che si sono rivelate dannose per le casse dell'ente, già solo riferendoci agli oneri per la ristrutturazione del portafoglio e ai mancati rendimenti.

Non più tardi di due settimane fa la nostra associazione, insieme all'Anasf (Associazione nazionale dei promotori finanziari) ed alla Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), alla presenza di esponenti del mondo politico e istituzionale, ha organizzato a Roma un convegno intitolato non a caso "Enasarco no grazie" in cui, dopo aver sottolineato le criticità della sostenibilità finanziaria



**Confederazione Italiana  
Sindacati Autonomi Lavoratori**

Via Torino, 95 - 00184 Roma  
Tel. 06.3211627 - Fax 06.3212521  
email: info@cisl.org - sito web: www.cisl.org

dell'ente e l'iniquità del sistema pensionistico (con il caso eclatante dei cosiddetti "Silenti", oggetto peraltro di una interrogazione parlamentare a firma dell'On. Pagliari del PD in data 27 maggio 2014), è stato presentato un progetto di revisione, che prevede il commissariamento dell'ente ed il successivo passaggio dell'Enasarco in un fondo ad hoc costituito, individuato dalle istituzioni competenti.

Una ulteriore testimonianza della rinnovata attenzione del mondo politico sulla questione Enasarco, sono i recenti impegni presi pubblicamente sia dall'On. Lombardi (M5S), che dal Sen. Gibiino (FI), di andare a fondo su quello che appare come un clamoroso intreccio tra finanza spregiudicata e interessi privati, a danno degli iscritti all'ente.

Dopo il quadro tracciato da "Report" sull'Enasarco, Federagenti, Anasf e Fiaip, rinnovano con forza la richiesta di commissariamento della fondazione ed auspicano che il Parlamento possa dar vita, a breve, ad una commissione d'inchiesta per far luce sulla gestione dell'Ente, così come proposto dalla Sen. Ricchiuti (PD), che ha depositato lo scorso 5 giugno apposita richiesta in Senato.

**Luca Gaburro**  
Segretario Generale  
Federagenti Cisl